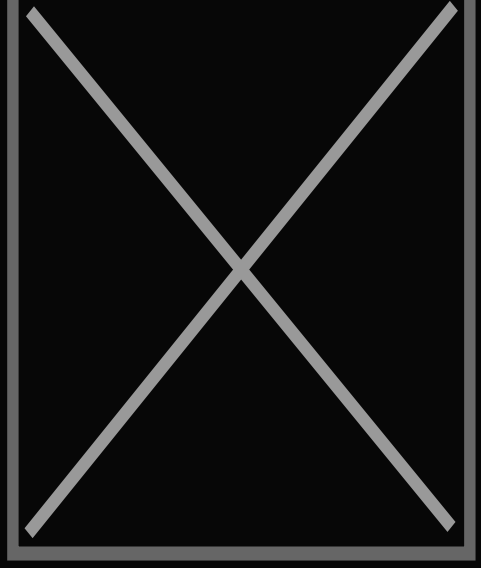
Nasce Stars Coffee, la nuova catena russa che rimpiazza Starbucks

fcb2d450-214d-11ed-a15f-a9fdf5985b8e-e87d8710

Con l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, molti brand stranieri hanno deciso di lasciare il paese in segno di protesta. Da luglio, i negozi Starbucks di Mosca e San Pietroburgo si sono trasformati in Stars Coffee, locali dall’attitudine profondamente slava e antiamericana. Ma ben poco è cambiato.

I 130 negozi della catena sono stati rilevati a luglio dall’imprenditore e ristoratore Pinski e dal rapper Timati. **Il primo Stars Coffee di Mosca è stato inaugurato il 19 agosto in via Novy Arbat**, con un restyling che ha richiesto il minimo sforzo, vista la forma pressoché inalterata: l’insegna ha conservato i colori caratteristici del marchio (verde e bianco), con l’aggiunta di una nota marrone e la sostituzione della sirena americana con una ragazza vestita del tradizionale *kokochnik*; ancor più conservativa è stata la scelta del **nome**. In proposito, il fondatore Timati commenta:

“Bucks è andato, le stelle sono rimaste”



Ma, nelle parole del rapper, l’originale è stato completamente trasformato, venendo riferito a grandi celebrità, **star della gastronomia russa** che hanno progettato per il cliente un servizio di qualità. Ogni prodotto, tra cui il caffè rigorosamente *made in Russia*, si pone sotto questo segno: trasformazione nella conservazione.

Perfino il personale non è mutato: **l’80% dei dipendenti ha deciso di continuare a lavorare nei nuovi negozi**.

Made in Russia

Si può dire che, se pure la location è rimasta la stessa, tutto è cambiato. L’operazione, infatti, è diffusa in vari contesti e ha uno scopo ben preciso: **svincolarsi dai prodotti occidentali e sostenere la causa di Putin**, incoraggiando l’isolamento della Russia. I due fondatori di Stars Coffee, coerentemente, sono i primi sostenitori del leader russo, in particolare Timati, la cui più famosa canzone titola “My best friend is Vladimir Putin”.

Molte multinazionali hanno invece preso le distanze dalla condotta russa e scelto di abbandonare i negozi presenti sul territorio: tra gli altri, McDonald's Adidas, H&M, Ikea, Little Caesars e Nike. Sarà interessante scoprire come sono stati trasformati, magari sulla scia di Strars Coffee.